

## ABSTRACT

FEDERICA PIRANI, *Presentazione*

Si tratta di un testo introduttivo ai contenuti delle tematiche dorflesiane esposte nella grande mostra antologica a Roma “Gillo Dorfles. Essere nel Tempo” (novembre 2015-marzo 2016), curata da Achille Bonito Oliva e ideata e organizzata da Fulvio Caldarelli e Maurizio Rossi al MACRO mentre era Direttrice la stessa autrice del testo qui ospitato. Vengono, dunque, illustrate le varie sezioni della mostra, che tracciano il complesso percorso di Gillo Dorfles attraverso le sue opere di artista e di critico, contestualizzate nei movimenti e nelle mode che si sono susseguiti nel tempo, di cui egli ha costituito un riferimento importante.

This text introduces to Gillo Dorfles's issues presented in the large anthological exhibition in Rome “Gillo Dorfles. Essere nel Tempo” (November 2015-March 2016), curated by Achille Bonito Oliva, conceived and organized by Fulvio Caldarelli and Maurizio Rossi at MACRO. During the exhibition period, the Museum Director was the same author of the essay presented in this publication. The text illustrates the different sections of the exhibition. The sections describe his complex research through his works both as an artist and as a critic. These works are placed in a context of movements and styles for which he was an important reference.

ACHILLE BONITO OLIVA, *Gillo Dorfles. Essere nel tempo*

Un'attenta ricostruzione storico-critica della ricerca di Gillo Dorfles permette di evidenziare alcuni aspetti centrali del processo e dello sviluppo della sua produzione pittorica, indagando parallelamente le sfaccettature del suo pensiero intellettuale e filosofico: un lavoro che nella sua globalità evidenzia la contemporaneità e l'attualità del suo messaggio estetico e l'autonomia della sua creazione artistica.

A careful historical and critical reconstruction of the research by Gillo Dorfles makes it possible to highlight some central aspects of the process and of the development of his pictorial production, investigating alongside the facets of his intellectual and philosophical thought: a work that as a whole underlines the contemporaneity and the relevance of his aesthetic message and the autonomy of his artistic creation.

FULVIO CALDARELLI, MAURIZIO ROSSI, *Gillo Dorfles. Essere nel tempo*

Si prendono in considerazione le due anime distinte di Gillo Dorfles: il «mondo interiore», personale, «imperturbabile di fronte all'avvicinarsi di avanguardie», e il «mondo esteriore, che indaga le evoluzioni estetiche». Si sottolinea l'approccio eclettico e anticonvenzionale che pone Dorfles contemporaneamente dentro e «fuori dal tempo», rivolto non «alla storia dell'arte, ma alla costante dell'arte nella nostra storia».

The two distinct souls of Gillo Dorfles are considered: the «inner world», personal, «imperturbable in front of the alternation of avant-gardes», and the «outer world, which investigates aesthetic evolutions». The essay underlines the eclectic and unconventional approach that places Dorfles both inside and «outside of time», aimed not at «the history of art, but at the constant of art in our history».

ANTONELLO TOLVE, *Dorfles: Le origini*

Nell'ambiente culturale mitteleuropeo di Trieste Gillo Dorfles matura le prime esperienze di critico militante e di teorico dell'arte. Il MAC può considerarsi per lui come un importante laboratorio di ricerca, in cui inizia a formulare il suo «discorso tecnico sulle arti». Dalle teorie fenomenologiche e gestaltiche Dorfles concretizza, invece, una visione 'aperta' dell'arte quale sintesi esperienziale del processo creativo.

In the Central European cultural environment of Trieste, Gillo Dorfles gained his first experiences as a militant critic and art theorist. The MAC can be considered for him as an important research laboratory, where he began to formulate his «technical discourse about the arts». From the phenomenological and gestalt theories Dorfles derives, instead, an 'open' vision of art as an experiential synthesis of the creative process.

LAURA IAMURRI, *Intervallo: crisi della pittura e spazio della critica*

Nel corso degli anni Sessanta, Gillo Dorfles e Carla Lonzi hanno scritto in più occasioni degli stessi artisti o delle stesse tendenze. Distanti per età, formazione, orientamento critico, hanno condiviso l'interesse per lo scardinamento dei linguaggi artistici e per il rinnovamento delle forme della critica.

During the Sixties, Gillo Dorfles and Carla Lonzi often wrote about the same artists or trends. Although different in age, education and critical orientation, they have shared an interest in the disruption of artistic languages and in the renewal of the forms of criticism.

CARLA SUBRIZI, *Gillo Dorfles, il MAC e Carol Rama*

Gillo Dorfles non soltanto fu un fondamentale storico e critico d'arte. Il suo passaggio attraverso fasi salienti del processo storico-artistico italiano del Novecento ha avuto importanti adiacenze con artisti, movimenti artistici, tendenze e fatti che hanno scosso stereotipi, luoghi comuni, convenzioni, mode non aliene dal mondo dell'arte. Carol Rama fu una figura di punta del MAC. Il saggio si confronta con un movimento dirompente all'interno della stessa accezione dell'astrazione, e affronta la posizione, l'amicizia, le conseguenze dell'avvicinamento di Carol Rama al MAC e alla stagione che costituì una delle fasi nevralgiche di un passaggio storico-artistico fondamentale dell'arte italiana.

Gillo Dorfles was not only a fundamental art historian and critic. His passage through the salient phases of the Italian art-historical process of the twentieth century has had important adjacencies with artists, artistic movements, trends and facts that have shaken stereotypes, clichés, conventions, fashions not alien to the art world. Carol Rama was a leading figure of the MAC. The essay has a confrontation with a disruptive movement within the same meaning of abstraction, and deals with the position, the friendship, the consequences of Carol Rama's approach to the MAC and the season that was one of the key phases of a fundamental historical-artistic passage of Italian art.

EUGENIA BATTISTI, *Pagine di design. Gillo Dorfles e il Marcatrè*

Maestro indiscusso di un'analisi comparativa, indirizzata al divenire delle arti, Gillo Dorfles ha rivestito un ruolo cardine nel lancio della prestigiosa rivista di cultura contemporanea "Marcatrè". Interdisciplinarietà dei linguaggi, sconfinamento tra le arti, semantica della comunicazione visiva, implicazioni sociologiche e psicologiche del design, queste ed altre le tematiche che emergono dall'analisi trasversale della rivista e, nello specifico, della sezione di *Disegno Industriale*, da lui stesso diretta negli anni Sessanta.

Undisputed master of a comparative analysis, turned to the becoming of the arts, Gillo Dorfles played a fundamental role in the launching of the prestigious contemporary culture magazine "Marcatrè". Interdisciplinarity of languages, trespassing between the arts, semantics of visual communication, sociological and psychological implications of design, these and other

implications emerge from the cross-section analysis of the magazine and, specifically, from the section of *Industrial Design*, that he directed in the Sixties.

ROSSANA BUONO, *Artificio e natura*

Si analizza in questo testo il rapporto tra ARTIFICIO e NATURA così come Gillo Dorfles lo concepì, nel 1968, quando scrisse il famoso libro dall'analogo titolo per Giulio Einaudi. Si affronta qui un confronto con le attuali problematiche riguardanti l'Arte, l'Architettura e il Paesaggio urbano, argomenti che stanno molto a cuore a Gillo Dorfles, che già delineava da antica data come l'ingresso della Tecnologia nel mondo moderno ridefinisce l'equilibrio tra i termini.

It is analysed in this text the relationship between ARTIFICE and NATURE as Gillo Dorfles conceived it, in 1968, when he wrote the famous book with the same title for Giulio Einaudi. It deals here with a comparison with the current issues regarding Art, Architecture and the Urban Landscape, topics that are very important to Gillo Dorfles, who already outlined for some time as the entry of technology in the modern world redefines the balance between the terms.

LUCA ZEVI, *Considerazioni progettuali attorno ad Artificio e Natura di Gillo Dorfles*

A partire dalla visione complessa di Gillo Dorfles riguardo ai confini labili fra natura e artificio, il testo prende in considerazione contraddizioni e complementarità fra le attività della conservazione e del progetto; indaga sull'affermazione del moderno e sulle successive mode post-moderne, decostruttiviste e minimaliste; denuncia l'oblio che avvolge le grandi visioni ecosistemiche di sviluppo territoriale – dalla città-giardino howardiana alla città lineare lecorbusieriana, fino all'«ordine politico delle comunità» olivettiano - per approdare alla necessità di un rilancio della riflessione su una tipologia insediativa capace di esprimere le esigenze più autentiche della società contemporanea.

Starting from the complex vision of Gillo Dorfles regarding the frail boundaries between nature and artifice, the text takes into consideration contradictions and complementarities between conservation and project activities; investigates the affirmation of the modern and subsequent post-modern, deconstructive and minimalist fashions; denounces the oblivion that surrounds the great ecosystem vision of territorial development – from the Howard's city-garden to the Le Corbusier's linear city, up to the Olivetti's «political order of the communities» – to arrive at the need for a revival of reflection on a settlement typology capable of expressing the most authentic needs of contemporary society.

SIMONETTA BARONI, *I mostri di Dorfles: dalla percezione visiva alla psicanalisi. Un'esperienza didattica al MACRO*

L'analisi del lavoro di Gillo Dorfles inizia prendendo in esame le tematiche del libro *Arte e percezione visiva* di Rudolf Arnheim del 1954 da lui tradotto, che diventa un interessante strumento per indagare la sua produzione pittorica e scultorea, soffermandosi soprattutto sugli aspetti psicanalitici, che sono sempre stati al centro degli studi di Dorfles, condizionati dal rapporto con l'esperienza artistica. Questo criterio metodologico ha guidato l'attività didattica del MACRO.

The study on Gillo Dorfles' work starts from the issues in the book *Art and visual perception* (1954, translation by Gillo Dorfles). The book is an interesting tool to discuss about his pictorial and sculptural production, focusing on the psychoanalytic implications affected by his relation with the artistic experience. This topic has always been at the center of his interests. This was the methodological approach used for the educational activity that took place at MACRO.

### Michellanea

MARTINA TONDATO, *Arianna donna d'amore*

Il racconto delle fonti letterarie e iconografiche restituisce l'immagine di un'Arianna che nella sua tortuosa storia sembra avere molte anime: dalla vergine speranzosa, che tende timidamente il filo a Teseo e che si addormenta teneramente con le mani sotto il capo, all'Arianna sensuale che, eroticamente distesa, si risveglia, iniziando a gridare nuda e disperata il suo dolore sulla riva del mare. È la testimonianza di un cambiamento culturale, che avviene a partire dall'epoca ellenistica e che ha determinato, nella letteratura e nell'arte, un'attenzione da parte dei poeti e degli artisti alla componente intimistica e amorosa, con tutte le sue inevitabili implicazioni psicologiche. I tratti incompiuti della principessa cretese con il tempo sembrano però delinearsi, fino ad assumere una fissità convenzionale, grazie al mondo latino e a Catullo. Arianna diviene così nell'immaginario collettivo l'espressione paradigmatica dell'innamorata illusa e tradita, in cui chi ama può identificarsi.

The tale of the literary and iconographic sources gives back the image of an Ariadne who in her tortuous story seems to have many souls: from the hopeful virgin, who shyly stretches the thread to Theseus and who falls tenderly asleep with her hands under her head, to the sensual Ariadne, who, erotically lying, wakes up, starting to cry out naked and desperate for her pain on the seashore. It is the proof of a cultural change, which takes place from the Hellenistic period and which has determined, in literature and art, an attention by

poets and artists to the intimist and loving component, with all its inevitable psychological implications. However, the unfinished traits of the Cretan princess seem to take shape over time, until they assume a conventional fixity, thanks to the Latin world and Catullus. Arianna thus becomes in the collective imagination the paradigmatic expression of the deceived and betrayed lover, in whom those who love can identify themselves.